



COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

**Delibera n. 44
in data 24/07/2013**

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: ART.172 DEL D.LGS. 267/00 - VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18.04.1962 N. 167, 22.10.1971 N. 865, 05.08.1978 N. 457, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTI IN PROPRIETA' O DIRITTO DI SUPERFICIE.

L'anno DUEMILATREDICI, questo giorno di VENTIQUATTRO del mese di LUGLIO alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	P
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	P
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	P	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	A
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	P
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	P
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	P
SICILIA TEODORA	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

Esce Sicilia Teodora: 15 presenti.

SINDACO – Direi a questo punto di trattare i punti dal 6 al 10, quindi più la parte corrente perché avendo trattato le opere pubbliche in maniera separata, non sto a leggere i vari punti, darei la parola all'assessore al bilancio per la sua relazione.

DIEGOLI ANTONIO – Inizio con la lettura della relazione: nella redazione del bilancio di previsione 2013 si è tenuto conto della normativa vigente con particolare riferimento alle norme in materia di patto di stabilità e di personale, e della volontà di mantenere invariato lo standard qualitativo dei servizi erogati alla cittadinanza. Le impostazioni, l'ammontare generale dei flussi finanziari risentono ancora in misura consistente delle conseguenze degli eventi sismici del 2012.

A sostegno degli enti terremotati sono stati già adottati alcuni provvedimenti di legge, ed altri sono richiesti a gran voce dall'ANCI, fra questi vi è la sospensione, anche per il 2013, del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti in passato per la realizzazione di opere pubbliche. Oltre a ciò si aggiungono le difficoltà legate al rispetto del patto di stabilità interno, alla definizione dei trasferimenti statali, l'incertezza che ancora riguarda la fiscalità locale, con il governo impegnato a varare una profonda revisione entro il mese di agosto. Per queste ragioni, l'amministrazione comunale ha ritenuto, per il solo 2013, di perseguire il pareggio di bilancio facendo ricorso alla quota libera dell'indennizzo assicurativo piuttosto che ricorrere all'aumento della pressione fiscale. Per gli aspetti prettamente tecnici si fa rinvio alla relazione introduttiva redatta dal responsabile dei servizi finanziari. Sono quindi rimaste invariate le aliquote IMU tra le quali l'unica che si discosta dalle misure base è quella che riguarda le seconde case e le banche. Al proposito si rinnova l'impegno, qualora le condizioni economico-finanziarie lo dovessero consentire, ad intervenire in maniera delle abitazioni concesse in uso gratuito ai famigliari ed eventualmente di altre situazioni meritevoli di considerazione.

Sul fronte della spesa corrente si evidenzia come l'impegno economico del comune, nell'ambito dei servizi sociali, abbia assunto dimensioni ragguardevoli....(cambio nastro)...piano triennale delle opere pubbliche costituiscono un'ipotesi di piano di ricostruzione che andrà rivisto alla luce degli effettivi finanziamenti concessi anno per anno dalla regione e da verificare in relazione all'indennizzo assicurativo. In relazione alle annualità 2014-2015 si sottolinea che l'attuale quadro normativo e finanziario per il biennio presenta fattori di rigidità, patto di stabilità, e di incertezza, fiscalità locale, soprattutto a riguardo dei territori colpiti dal sisma 2012, a favore dei quali sono attesi ulteriori interventi di favore da parte del legislatore, così come sta avvenendo tuttora nei riguardi dell'Aquilano. Dovendo tuttavia adottare atti programmatici a valenza triennale, ogni amministrazione è tenuta a considerare le norme e le prospettive finanziarie al momento conosciute. Per tale ragione, la programmazione triennale del nostro comune prevede, per gli anni 2014-2015 un aumento generalizzato delle aliquote IMU fino alla soglia massima consentita su tutte le tipologie di immobili. Ciò si rende necessario per raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità per dare copertura al bilancio corrente ed anche per fronteggiare scelte di carattere finanziario già assunte, come ad esempio la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri.

Quindi, come avete sentito, questo bilancio di previsione presenta ancora delle incertezze che verranno comunque dissipate entro breve perché il legislatore è in piena attività per raggiungere tale scopo. A dire il vero, la proroga per la presentazione del bilancio di previsione è fino al 30 settembre ma si è preferito comunque forzare i tempi, come a dire se hai delle incertezze a breve aspetta ad andare in Consiglio, ma questo ci consente di poter mettere in moto la macchina amministrativa, perché il bilancio è lo strumento basilare fondamentale per l'amministrazione, e questo ci consente di poter far fronte a impegni che viceversa potrebbero alcuni slittare, andando avanti, e quindi non riuscire poi a programmarli e a poterli eseguire entro l'anno in corso, perché il patto ha dei vincoli piuttosto rigidi. Quello che preme sottolineare è che non si è toccata la

tassazione, per cui le aliquote sono rimaste invariate e si è cercato di mantenere i servizi, addirittura provando, laddove ci sono gli spazi, anche di migliorarli. Qui mi riferisco alle due voci che sono l'IMU, per quanto riguarda la seconda casa; l'impegno dell'anno scorso era quello di comunque avere un occhio particolare perché unica aliquota portata al massimo e non è cosa da poco, però si era già detto fin d'allora di tenere in considerazione questa grossa variazione in aumento.

Lo ribadiamo anche in questo bilancio e faremo tutto quello che è possibile per modificare qualcosa, non so cosa, non so quanto, però qualcosa faremo e i tempi ci sono ancora.

Per quanto riguarda il discorso dei servizi, avete sentito che le spese sono in aumento, ma soprattutto dobbiamo tenere conto che c'è una realtà che è obiettivamente conosciuta a tutti piuttosto critica, per cui finora si è riusciti a mantenere tutto quello che era possibile mantenere come servizi, mi riferisco in particolare in questo caso al sociale; cerchiamo di vedere, con queste risorse, che sono sempre le stesse ma le esigenze sono in crescita esponenziale di cercare, laddove è possibile, di migliorare ulteriormente la distribuzione di queste risorse.

SINDACO – Volevo sottolineare che sono state fatte comunque le commissioni bilancio, quindi anche i consiglieri hanno avuto modo in questa occasione, sia sulla prima che sulla seconda, di poter visionare e confrontarsi; ci tenevo a farlo presente perché alla seconda ero presente anch'io, quindi direi che hanno funzionato bene. E' aperta la discussione.

TASSINARI SIMONE – Io volevo invece chiarire quell'aspetto di cui avevamo parlato ieri in commissione, che era relativa al punto 7, e mi farebbe piacere, visto che non ho con me il testo, di dargli un'occhiata. In particolare il punto fa riferimento al cambio di destinazione d'uso di due immobili comunali, uno dei quali è la ex scuola elementare, e ne abbiamo accennato prima, e l'altro è il centro civico di Dosso.

SINDACO – Ne abbiamo parlato anche ieri. La scuola elementare di S.Agostino è stata modificata, prima accennava anche il cons. Ansaloni, da scuola diventa edificio ad interesse pubblico, ad uso pubblico, ma chiaramente è stata declassata, non è più scuola perché lì l'intenzione è comunque quella di non farci un'altra scuola, altrimenti diventiamo il comune delle scuole e quindi diventerebbe un pochino troppo. Per quanto riguarda il centro civico di Dosso abbiamo verificato anche con l'ing. Gessi e anche credo con la ragioneria stamattina, alla luce della commissione di ieri, non c'è stata nessuna modifica, nel senso che è così dal 2009 quindi non è stata prevista nessuna modifica, è sempre stata così quindi non c'è nessuna vendita, nessuna alienazione, è classificata così ormai da 4 anni. Però magari l'ingegnere ci può dare un supporto tecnico.

TASSINARI SIMONE – Facevo riferimento alla scheda n. 2 contenuta nella delibera, quindi non vorrei davvero avere preso un abbaglio, dove dice che l'attuale destinazione urbanistica è zona G1 attività collettive per la residenze esistenti sotto zona B2, e poi dice invece che la variante è: ai fini della valorizzazione viene assegnata la nuova destinazione urbanistica che è zona B1, per cui era questo che l'avevo inteso essere parte fondamentale relativa alla delibera ed era da qui che mi era sorto il dubbio.

ING. GESSI – Per quanto riguarda il centro civico di Dosso, questa nuova classificazione è stata inserita direttamente nel 2009, con la delibera di Consiglio 13 del 2009, quando fu praticamente istituito il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. Quello che va a fare invece la delibera di oggi è soltanto togliere la scheda 3 che è quella che si riferisce all'appartamento di Dosso, che era stato precedentemente inserito, quindi tolto dal patrimonio ACER, e invece adesso è stato reinserito e quindi tolto dal patrimonio in disponibilità e quindi suscettibile di alienazione.

Però per quanto riguarda i dati tecnici sia della scheda 1 relativa alla ex scuola elementare, sia la scheda 2 relativa al centro civico di Dosso, i dati sono rimasti gli stessi degli atti precedenti.

SINDACO – Ha fatto bene l'ingegnere a sottolineare questo aspetto perché in effetti c'era un appartamento in via Coppi a Dosso, di proprietà del Comune; c'era stato anche il pensiero e la volontà iniziale di qualche anno fa di collocarlo sul mercato, tramite un bando pubblico, per quell'appartamento è stata fatta invece la scelta di tenerlo ed è già stato ricollocato, la settimana scorsa c'è stata l'assegnazione di tre nuove case pubbliche cioè di case popolari tra cui appunto l'appartamento di Dosso, e c'è già una famiglia dentro.

TASSINARI SIMONE – Faccio un'altra valutazione, in questo caso politica, nel senso che si riallaccia un po' al discorso dei lavori pubblici in generale. Mi è dispiaciuto, nella relazione dell'assessore, non vedere nessun riferimento ad esempio all'opportunità di collaborazione legata alla commissione ricostruzione. Mi piace pensare che sia uno strumento e non perdo occasione per ribadirlo, a cui teniamo molto, e quindi mi avrebbe fatto piacere, anche in questa sede, che è ovviamente una sede molto importante quella della discussione del bilancio, avere e leggere un riferimento a questo.

ANSALONI MAURO – Diciamo che abbiamo avuto, come diceva il sindaco, due sedute di commissione consiliare bilancio, che a questo punto direi che si sono dimostrate proficue stasera, alleggerendo sicuramente la discussione e riducendo quindi i tempi della seduta consiliare al minimo indispensabile per quella che sarà l'approvazione o la bocciatura del bilancio di previsione 2013. In particolare, in data 16 luglio, in occasione della prima riunione della commissione bilancio abbiamo avuto, dall'assessore Diegoli, la relazione politica al bilancio di previsione.

Anche quest'anno però dobbiamo amaramente constatare che la relazione dell'assessore Diegoli è un piccolo Bignami della relazione tecnica preparata e allegata al bilancio dal ragioniere capo, è un riassuntino che la politica non sa neppure da che parte stia di casa.

Il bilancio di previsione 2013 viene presentato, per innumerevoli ragioni che ricordavamo anche prima, tra cui l'indeterminatezza delle decisioni governative a 7 mesi compiuti dall'inizio dell'anno. Da prevedere quindi direi che resta ben poco, anche se, come si dice, la carne al fuoco è molta. Restano i prossimi 5 mesi che, per usare l'esempio che ha usato Diegoli, per mettere in moto la macchina amministrativa, a noi paiono sinceramente pochi, insufficienti, a nostro avviso, per pianificare e realizzare i progetti di cui necessita urgentemente il nostro comune.

Questo bilancio 2013 non può certo prescindere dal 2012, che è stato certamente e per molti aspetti un anno da dimenticare. Ma pare che questa giunta abbia dimenticato, nei fatti, anche gli impegni presi e in particolare di impegnarsi per mettere a punto un regolamento IMU che prendesse in considerazione casi particolari di seconda casa, in modo da modulare meglio le aliquote sulle seconde abitazioni, considerando ad esempio, l'utilizzo effettivo che viene fatto e venire incontro così a chi, da quell'immobile, non riceve certo un reddito ma ne sopporta comunque le spese.

Tante sono state le sollecitazioni dai cittadini in questo senso, lo sappiamo noi e credo che lo sappiate bene anche voi, ma evidentemente avete ritenuto fossero altre le priorità.

Questa giunta, pur sapendo che per quanto riguarda l'addizionale IRPEF la base imponibile subirà una probabile riduzione, stimata attorno al 7%, a causa della crisi economica e al diffuso ricorso alla cassa integrazione operata dalle aziende danneggiate dal sisma, ha confermato l'aliquota di prelievo allo 0,8% contribuendo così a mantenere alta la pressione fiscale a livello comunale, su un territorio che, ricordiamolo pure, non ha ancora registrato significativi segnali di ripresa e ricostruzione.

Lo avevamo già detto nel 2012 ma lo ribadiamo oggi, in questo modo, facendo così, si vanno a penalizzare gli onesti cittadini che dichiarano tutti i loro redditi, sicuramente i redditi da lavoro dipendente, e si premiano invece quelli che evadono le tasse non dichiarando in toto le loro entrate.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, come il trasporto scolastico, il servizio mensa, il 2012 rispetto al 2011 è stato caratterizzato da una diminuzione delle frequenze e dalla sospensione del servizio per alcuni mesi e, come ci si aspetterebbe, anche le entrate a bilancio hanno subito proporzionali variazioni. Quanto è accaduto nel pubblico è specularmente accaduto anche nel privato. Nonostante ciò questa giunta, senza avere un controllo di gestione, ha deciso nel

2012 di aumentare, rispetto al 2011, di circa 10.000 euro il contributo pubblico a favore delle scuole materne private del territorio, e di fare altrettanto quest'anno, portando il contributo alle scuole private del comune a più di 85.000 euro all'anno. Ma chiedo: se c'è crisi, e la crisi c'è, c'è per tutti o solo per qualcuno? E perché questa giunta non chiede a tutti gli stessi sacrifici e le stesse rinunce? Ci sarebbe piaciuto leggere nella relazione politica allegata al bilancio le parole pronunciate dal sindaco nell'ultima commissione, circa la possibilità di non mettere nel futuro le mani nelle tasche dei cittadini, cercando di gestire eventuali economie di cassa al meglio delle possibilità.

Ci sarebbe piaciuto leggere nella relazione politica allegata al bilancio cosa questa giunta intenderebbe fare, se lo intende fare, per promuovere lo sviluppo del commercio, dell'artigianato, del territorio e del lavoro in genere nel nostro comune. Ci sarebbe piaciuto leggere nella relazione politica allegata al bilancio come sono andate, quante sono state nel 2012 le segnalazioni all'agenzia delle entrate nella ricerca di evasione fiscale sul territorio e quali le intenzioni e i mezzi messi a disposizione per proseguire su questa strada che, lo ricordiamo, in anni passati, ha dato buoni risultati. E invece nulla di tutto ciò. In relazione invece leggiamo che questa giunta prevede, addirittura nel 2014 e nel 2015, il ricorso ad un aumento generalizzato delle aliquote IMU sino alla soglia massima consentita dalla legge. E ciò a fronte del fatto che la ricostruzione riceva finanziamenti regionali, che incasseremo un significativo indennizzo assicurativo, che alcuni fondi sono stati e vengono tuttora mali utilizzati, anche se non pesano sul nostro bilancio, e mi riferisco ad esempio agli esosi costi per l'adattamento e l'affitto dell'attuale sede comunale provvisoria.

Riteniamo quindi inaccettabile il continuare a gestire le risorse in campo senza impegnarsi concretamente, attivamente, in modo propositivo e anche per iscritto e non solo a parole, per ridurre la pressione fiscale a carico dei cittadini, attraverso una più oculata gestione delle risorse, ricorrendo ad ogni possibile economia ed anche alla lotta all'evasione fiscale.

Riteniamo iniquo il mantenimento e la minaccia di aumenti della pressione fiscale, che allo stato pratico è sempre a carico degli onesti, del monoreddito e del lavoro dipendente.

Per tali ragioni non ci siamo soffermati più di tanto sull'analisi delle singole cifre di bilancio, il più delle volte dettate da scelte tecniche per far quadrare i conti, ma sugli indirizzi politici che sottendono a tali scelte tecniche. E per noi, a questo punto, i casi possono essere essenzialmente tre: o l'indirizzo politico non è stato assolutamente dato, o l'indirizzo politico è stato sì dato, ma l'effetto ottenuto è quello direttamente proporzionale alla scarsa e disordinata capacità amministrativa di questo esecutivo, o l'indirizzo politico è stato proprio ed intenzionalmente quello della strada più facile da seguire, quella che va per la maggiore, ovvero mantenere se non addirittura aumentare la pressione fiscale a carico delle famiglie, dei lavoratori dipendenti, insomma dei soliti noti. Per tutte queste ragioni, ma non è ancora la dichiarazione di voto, eventualmente dopo, per tutte queste ragioni, la manovra di bilancio preventivo del 2013 è per noi inaccettabile, e a questo punto propongo al gruppo consiliare di minoranza di formulare poi un netto voto contrario.

SINDACO – Cercherò di essere breve perché comunque queste discussioni, ogni volta che c'è il bilancio, sostanzialmente sono un po' sempre le stesse cose che emergono, perché ognuno ha le proprie idee quindi è giusto che se le tenga; cerchiamo di confrontarci e poi dopo sarà come sempre la gente a giudicare. Parto dal concetto che secondo me non è ancora forse del tutto chiaro quello che è successo in quest'ultimo anno e mezzo. E' successo un terremoto esagerato, è successo che abbiamo quasi un 50% di residente del comune che hanno la casa inagibile o una impresa inagibile, o un capannone inagibile, o hanno perso il lavoro perché l'impresa dove lavoravano è inagibile. Sicuramente è successo un anno in cui l'amministrazione e anche i tecnici quindi anche il controllo all'evasione fiscale è stata fatta dall'ufficio, ha continuato a farla però non è che abbiamo vissuto un anno in cui l'ufficio aveva la possibilità di fare quello che è stato fatto negli anni precedenti, perché negli anni precedenti sulla lotta all'evasione siamo totalmente d'accordo tutti; abbiamo avuto dei dati importantissimi di recupero della lotta all'evasione fiscale, perché è un tema sul quale tutti crediamo, tutti ci teniamo però è chiaro che ci sono anche delle priorità. Questo è un anno in cui comunque ci sono delle priorità, ci sono state delle priorità che sono state soprattutto quelle di

cercare di lavorare perché arrivassero dei soldi, di cercare di fare in modo che delle imprese, anche creando dei rapporti umani importanti, invece di andare in Carinzia rimangono qui e magari fanno un'espansione della propria attività, quindi questo ragionamento sul fatto che il 2012 e 2013 quasi non è stato fatto nulla, la cattiva programmazione, ovviamente io lo voglio respingere.

Dico anche un'altra cosa, non ragioniamo sul 2015-2016 perché tutti gli anni noi facciamo i piani pluriennali, andiamo a vedere fra due anni che cosa abbiamo previsto e siamo in un paese, l'Italia, dove tutte le volte noi diciamo guardiano questo anno perché ogni volta dite: aumenta l'Imu, aumentano le aliquote, ogni volta che arriviamo all'anno successivo non aumenta mai niente.

Allora io dico, andiamo a vedere il comune di S.Agostino, per quanto riguarda le aliquote e la tassazione, rispetto a tutti gli altri comuni, come siamo messi, perché non è che viviamo sulla luna, viviamo in un paese che è l'Italia che il governo sta smazzando gli enti locali, soprattutto i comuni, con continui tagli, quindi se io avevo dei servizi per i quali mi costano 300, lo stato fino a ieri mi dava 200 e oggi lo stato ne dà 50, o i servizi saltano o altrimenti bisogna trovare altre soluzioni, altre economie. Noi, secondo me, abbiamo trovato delle soluzioni per le quali i servizi sono rimasti esattamente quelli, ed è già una grande conquista, non dico migliorati o ampliati, sono rimasti quelli, non andando a toccare l'imposizione fiscale, come invece hanno fatto altri comuni. Basta leggere sui giornali, tutti i comuni hanno l'1,06 praticamente su tutte le aliquote. Il comune di Cento ha il 9,6 per tutto, noi abbiamo l'aliquota base per tutto, non abbiamo ritoccato nulla in più rispetto all'aliquota decisa dal governo. Poi se andiamo a dire: parlo anch'io con i proprietari di un immobile o i proprietari di terreni e mi dicono che è il 7,6 per un terreno agricolo è un'esagerazione di soldo rispetto a quello che era l'anno prima, sono d'accordo, però il problema è un ragionamento più in generale che non è che deve fare il sindaco di S.Agostino, probabilmente lo devono fare a livello nazionale. Perché quando io mi incontro anche con degli imprenditori che mi dicono: 7,6 è tanto per noi perché rispetto all'anno prima c'è stato un aumento da 100.000 a 150.000 euro, io a questi imprenditori dico: sappiate che però quei 150.000 euro che voi pagate, 75.000 arrivano in comune e 75.000 vanno a Roma. Loro pagano 50.000 euro in più e io incasso 25.000 euro in meno dell'anno prima, quindi è proprio sbagliata l'imposizione, bisogna che i governi nazionali abbiano il coraggio, sull'Imu, sulla Tares ecc., di non scaricare sui sindaci la responsabilità e quindi anche l'impopolarità tra la gente, ma abbiano il coraggio di mettere delle tasse governative dove dicono: la Tares non caricano i 30 centesimi in più per ogni mq su ogni abitazione che la pagano al comune e il comune la deve dare al governo, ovvero non rimane niente sulle casse comunali per fare e migliorare i servizi, perché è chiaro che il cittadino dice: ho aumentato 30 euro in più all'anno sul bollettino, il bollettino lo fa il comune, il comune ha aumentato le tasse e non fa servizi aggiuntivi; peccato che quei 30 euro vadano da un'altra parte. Allora, la Tares e l'Imu ricominciamo a fare come si faceva prima, la trasparenza, che secondo me è fondamentale; il cittadino deve sapere che il 3,8 lo paga al comune e la differenza va direttamente allo stato ma non sotto forma imposta municipale unica che il cittadino la collega al comune, no, con un bel bollettino con scritto: *tassa pro-governo*, non tassa comunale che poi viene girata, perché ognuno secondo me deve avere le proprie responsabilità. Comunque, a parte questo discorso, che lascia il tempo che trova perché poi a Roma fanno sempre comunque quello che vogliono, però noi invece respingiamo nel senso che comunque l'amministrazione che invece secondo me è riuscita a tenere, in un momento difficile di crisi economica, di terremoto, le aliquote Imu base, solo le seconde case sono aumentate; l'impegno, come diceva Antonio, c'è invece per andare incontro a quelle famiglie che hanno i parenti fino al primo grado, e ne abbiamo anche ragionato con i sindacati, quindi ne ragioniamo e comunque fino al 30 settembre c'è tempo per venire in Consiglio per ragionare su questo tema, e quindi nella relazione dell'assessore c'è, perché comunque è un impegno che ci siamo presi; siamo riusciti a mantenere le aliquote basse, abbiamo riusciti ad ampliare le convenzioni anche con le scuole materne, di questo sono contento un po' per la qualità dei servizi e un po' anche perché, da buon amministratore, se faccio anche due conti, e con il ragioniere ne abbiamo fatti tante volte, se dovessi gestire io le scuole materne come comune, come pubblico, non mi costerebbero 85.000 euro di contributo, mi costerebbero tre volte tanto. Allora dopo vado a spiegare al cittadino che invece

che 85.000 euro, che oggi mi costa il contributo per mantenere un servizio importante come le scuole materne dico: caro cittadino, il costo è 300.000 euro, quindi 220.000 euro li vado a prendere da chi? Dal cittadino. Allora credo che invece sia importante continuare a dare questo importante contributo per mantenere i servizi di scuola materna all'interno della nostra comunità; sono d'accordo sul fatto che vada controllato e vigilato che questo contributo vada a buon fine, che la convenzione per la quale è stato fatto questo contributo comunque sia verificata a visionata, perché comunque il pubblico, una volta che eroga, è giusto che vada a controllare e vigilare, quindi anche come uffici questo si fa, però credo anche che sia importante, da amministratore, ragionare anche in questo senso; quindi tutte le scelte che abbiamo fatto sono scelte per non andare nelle tasche dei cittadini; la scelta anche quest'anno è stata quella di cercare di utilizzare anche una parte di quella somma legata all'assicurazione per andare ad abbattere la quota capitale dei mutui, questo perché abbassando la quota capitale dei mutui siamo riusciti a fare in modo di non andare invece a toccare l'imposizione fiscale sulla gente, perché quei 350.000 euro che abbiamo messo in bilancio per andare a coprire la quota capitale dei mutui ovviamente non li siamo andati a prendere nelle tasche dei cittadini. Quindi tutto quello che invece è stato fatto in questo bilancio è nell'ottica di prendere il meno possibile dalle tasche dei cittadini, ma mantenendo quei servizi essenziali di base che un comune deve dare e deve erogare. Tutto questo siamo riusciti a farlo in un momento difficile, di grossa intensità emotiva e psicologica; credo che la lucidità e la programmazione, soprattutto in questo periodo sia stata veramente importante da parte mia, della giunta, degli uffici, e credo che questo sia un buon bilancio. Ovviamente su questo tema siamo assolutamente su due posizioni diverse, come normale e giusto che sia perché ognuno può avere la propria visione. I dati sono quelli perché, ripeto, andiamo a vedere...anzi questa è una cosa che vorrò fare, andiamo a vedere tutti i comuni della provincia di Ferrara, andiamo a confrontare le aliquote che hanno loro e andiamo a verificare invece come è messo il comune di S.Agostino.

DIEGOLI ANTONIO – Prendo la parola solo per dire che la relazione può essere anche breve ma il nocciolo c'è, l'ho anche detto: mantenere i servizi senza aumentare le aliquote; quindi questa non è una scelta tecnica, credo che sia una scelta politica. Se poi dopo uno mi viene a dire di abbassare le aliquote lo si può anche fare, tagliamo i servizi, facilissimo. Prima si è detto se si fanno certi servizi bisogna aumentare i costi, esempio le scuole materne, per diminuire la pressione fiscale si tagliano i servizi, il problema è semplice. Quindi io la prendo come provocazione quella che ha detto sulla relazione, però il bilancio di un comune è questo. Poi se avessimo la bacchetta magica per inventare nuove attività produttive, un boom economico l'avremmo fatto, ma non so se in questi momenti contingenti... lasciamo stare il sisma, momento contingenti che riguardano l'economia generale, stiamo in Italia quindi nazionale, se anche altri posti riescono a fare così, tac, io farei... io non vedo sulla relazione questo e questo, magari lo avremmo fatto anche noi.

ANSALONI MAURO – Parto da quest'ultima nota dell'assessore che conferma, tutto sommato, che la strada più facile è sempre quella di dire: taglio i servizi, diminuisco le aliquote ecc.

La parola rimodulazione oppure spese più oculate, oppure strade alternative, l'idea del fotovoltaico che ebbe il sindaco a suo tempo e che ci da un introito sostanzioso, 93.000 euro, ci pare una delle strade possibili da percorrere, non le abbiamo viste in questo bilancio.

Direi che, come diceva il sindaco, quando all'inizio, tentando all'inizio un attimo di arrampicarsi sugli specchi per scaricare un po' sugli uffici quelle che erano le incertezze tra ciò che viene detto e ciò che viene scritto, tra ciò che viene detto e ciò che viene fatto, direi che, come dicevano a me quando andavo a scuola: non stare a guardare che voto prendono gli altri, guarda quello che prendi tu, non stare a guardare quello che fanno gli altri, cerca di essere a posto tu. Quindi se gli altri l'Imu la portano alle stelle o l'Irpef, noi l'abbiamo già fatto, la portano alle stelle, non è detto che anche noi dobbiamo seguire questo andazzo; perché la situazione economica è grave, anche stasera avete approvato – perché noi ci siamo astenuto - una delibera che rimette una tassa sul suolo pubblico, la mia personale idea sarebbe stata quella di lasciare ancora liberi i mercati e i commercianti che fanno

i mercati, di non pagare questa imposizione, però chiaramente avete deciso in un altro modo e noi ci siamo astenuti.

Parto anche da un'altra considerazione che ha fatto un po' il sindaco e ha fatto l'Ilaria in un consiglio precedente, con una frase a spot, alla quale non ho potuto replicare allora, dicendo: *meno pubblico e più privato*; lo slogan è bello quando il privato fa da sé, perché se andiamo negli Stati Uniti, tanto per guardare gli altri, il privato le sovvenzioni pubbliche se le sogna, perché quando prende sovvenzioni pubbliche vuol dire che non funziona bene. Quindi le sovvenzioni pubbliche che vengono date, aggiungerei, hanno necessità e bisogno non di controlli sul fatto che ci dicono che sono stati spesi bene i soldi, non è questo il controllo, il controllo comprende degli strumenti oggettivi, di valutazione, che entrano nel merito di come e della qualità delle spese che vengono fatte, ed entrano nel merito dello strumento finanziario che viene messo in atto. Qui voi non avete mai messo in campo uno strumento di controllo su quelli che sono i soldini pubblici che vengono dati alle scuole materne. Allora gli si potrebbe anche dare di più, gli si potrebbe anche dare di meno, ma non si può dire perché non si sa esattamente come vengono impiegati questi soldi oggettivamente, perché le famiglie continuano a pagare una retta, che comunque è la retta che richiede la scuola, perché sembra una donazione a fondo perduto; non dovrebbe essere così, dovrebbe essere un investimento; allora invece di darli alla scuola materna diamoli alle famiglie i soldini, per aiutarli a pagare la retta e vediamo come vanno avanti. Preferirei che la famiglia fosse sostenuta dal comune piuttosto che l'intera struttura venisse sostenuta dal comune: meno pubblico e più privato, mi sta bene, quando il privato è capace di fare da sé, e il pubblico mette in campo tutti quegli strumenti di controllo che servono a salvaguardare l'investimento, perché si tratta di investimento che viene fatto. E chiudo.

SINDACO – Io replico di nuovo dicendo che intanto, quando si dice io l'occupazione suolo pubblico l'avrei prorogata, bisogna sempre dire anche quei 26.000 euro che rinunciavamo da parte degli ambulanti che l'hanno sempre pagata, che quindi è stato un gesto invece dell'amministrazione proprio quello di andare incontro a queste attività per un anno, quindi va bene dire: io avrei tolto lì, però dopo bisogna anche dire dove le si andava a recuperare quelle risorse perché ovviamente c'è sempre un'entrata e un'uscita.

A me piacerebbe anche che prima della fine della legislatura magari ci potesse essere anche qualche emendamento, nel senso che io ragiono così, non sono contrario a priori, nel senso che se c'è qualcun che fa una proposta e dice: rinunciamo a questo intervento e a fronte di questa rinuncia però bisogna chiaramente trovare la copertura di spesa, abbiamo sempre detto che siamo qui pronti a ragionare, non è che c'è una chiusura totale. Anche poi caratterialmente io sono così, però nel momento in cui si fa un'affermazione dove si dice: io avrei tolto lì, magari si dicesse: avrei tolto lì e avrei fatto la proposta di..., quindi vale anche magari per una prossima occasione.

L'altra cosa è che non viviamo sulla luna però, perché non è che possiamo dire che andare a confrontarci con gli altri comuni mi interessa relativamente, ma se gli altri comuni vanno all'1,06 e noi siamo al 7,6, gli altri non è che vanno all'1,06 perché sono amministrazioni che sperperano, ormai i comuni sono ridotti all'osso non è che giriamo con le auto blu, noi giriamo con le nostre auto, il problema è un'impostazione sbagliata dove il governo centrale colpisce i più piccoli, quindi va a colpire i comuni e non va a colpire magari i ministeri o le regioni che sono lì, lì ci sono invece i veri tagli della spesa pubblica da fare, non sui comuni, dove ormai, e qui c'è il ragioniere che se vuole intervenire può intervenire, abbiamo già tagliato anche gli asciugamani che ci sono in municipio. Quindi le operazioni che sono state fatte in tutti questi anni di tagli e anche di idee nuove, perché comunque il fotovoltaico sono 6/7 anni che ne parlo in comune e quando ne ho parlato la prima volta c'erano parecchi punti interrogativi per una cosa nuova, però io ci ho creduto, ci abbiamo creduto anche come ufficio e siamo contenti di poter dire che è stata una bella operazione da un punto di vista etico e da un punto di vista anche del finanziamento. Quindi anche da queste scelte si dimostra invece di essere un'amministrazione che ha guardato in maniera diversa alla gestione del pubblico, perché io sono d'accordo e credo che la pubblica amministrazione debba

ragionare più da privato anche, si andrà sempre di più in quella direzione e sarà sempre più difficile comunque, perché si arriva da un'impostazione a carattere pubblico, quindi pensare che l'amministrazione produca energia e venda energia e incassa dei soldi dalla produzione era un pensiero che secondo me fino a qualche anno fa era inimmaginabile arrivare in una pubblica amministrazione e dire: ok facciamo questa operazione, andiamo a vendere energia e realizziamo profitto. Di idee ce ne sono tante, le porteremo avanti, però credo che non viviamo sulla luna, viviamo in un paese dove tagliano i comuni, tagliano i fondi ai comuni e credo che invece il dato significato è che pur tagliando, pur vivendo in Italia dove i comuni sono bistrattati comunque questa sia un'amministrazione che ha mantenuto le tasse al minimo, cercando di mantenerle le più basse possibili; è chiaro che anche confrontandosi con altri, la si può assolutamente verificare, che comunque l'imposizione fiscale qui è molto più bassa che negli altri comuni. Quindi io questo lo affermo e lo voglio dire perché comunque un raffronto lo si fa e quindi quando io vado a Cento e sento che a Cento pagano di più che da noi dico che siamo contenti di abitare a S. Agostino che l'aliquota l'abbiamo più bassa. Questo è il mio ragionamento, credo che sia importante, quelli sono i numeri e sono i dati, poi ragioniamo di anno in anno, non diciamo: ma l'anno prossimo, nel 2016 è stato.... È stato perché con tutti i vari casini dei patti di stabilità, ovvero i patti di stupidità, che è un'altra grande cavolata da parte del governo, il fatto di dover generare una ricchezza come comune, soldi che poi devono essere messi in un cassetto e non poter utilizzare questi soldi, quindi io vado a chiedere al cittadino dei soldi che però gli dico che non li spendo perché li devo mettere nel cassetto perché lo stato ha detto che io devo generare un utile. Siamo alla follia, quindi con tutti i patti di stabilità, patti diversi, grandi iniziative dello stato, io invece sono credo felice e contento di poter dire che comunque stiamo mantenendo invece una tassazione più bassa possibile nel contesto dei servizi che comunque eroghiamo. Quindi rimaniamo fermi sulle nostre posizioni e va bene così.

VERGNANI ILARIA – La dichiarazione politica l'abbiamo espressa soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione. Questo è un bilancio di necessità sicuramente, un bilancio che però non si fa mancare nulla, né per quanto riguarda i servizi alla persona, né per quanto riguarda tutte le attenzioni e le esigenze dei nostri cittadini. Il voto di Idea Comune è favorevole a questo punto.

TASSINARI SIMONE – Direi che non ho tanto da aggiungere rispetto a quello che il collega Ansaloni ha già detto. Lui suggeriva di votare contrario a questa delibera ed era una decisione che avevamo discusso nel gruppo e quindi rimarremo fermi sulla posizione di votare contrario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 172 del D.Lgs. n. 267/00, secondo cui i Comuni provvedono annualmente, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive terziarie ai sensi delle leggi 167/62, 865/71, 457/78, che potranno essere cedute in diritto di proprietà o in diritto di superficie, nonché alla determinazione del relativo prezzo di cessione;

Evidenziato che questo Ente non possiede più alcun lotto di terreno edificabile da cedere in diritto di superficie o proprietà, con le modalità previste dalle Leggi suddette;

Acquisito, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti n. 11 favorevoli e n. 4 astenuti (min. cons.)

delibera

1. Di dare atto che questo Comune non possiede alcuna area o fabbricato da cedere in diritto di proprietà o superficie ai sensi delle Leggi 162/67, 865/71 e 457/78;
2. Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con votazione successiva avente il medesimo esito.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 44 DEL 24/07/2013

OGGETTO: ART.172 DEL D.LGS. 267/00 - VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' DI AREEE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18.04.1962 N. 167, 22.10.1971 N. 865, 05.08.1978 N. 457, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTI IN PROPRIETA' O DIRITTO DI SUPERFICIE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' TECNICA

S. Agostino, li 17/07/2013

Il Responsabile del Servizio
F.to ELENAEMELLONI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 13/09/2013 all'albo pretorio.

Addi 13/09/2013

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Li _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 13/09/2013 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addi

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.